



Bologna, 10/03/2011

Al Sig. Pres. Franco Ionta
Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
ROMA

Al Sig. Vice Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
dott. Emilio DI SOMMA
ROMA

Al Sig. Direttore Generale del Personale e
della Formazione
dott. Riccardo TURRINI VITA
ROMA

Al Sig. Direttore Generale dei Detenuti
e del Trattamento
dott. Sebastiano ARDITA
ROMA

All'Ufficio per le Relazioni Sindacali
c/o l'Ufficio del Capo del Dipartimento
dott.ssa Piera CONTE
ROMA

Al Provveditore Regionale
dell'Amministrazione Penitenziaria
dott. Nello CESARI
BOLOGNA

Al Sig. Presidente
Regione Emilia Romagna
Dott. Vasco ERRANI
BOLOGNA

Agli Organi di Informazione e di Stampa
regionali e nazionali
LORO SEDI

Alle Segreterie Nazionali delle OO.SS.
LORO SEDI

Oggetto: carenza d'organico e sovraffollamento Emilia Romagna.

Com'è noto, le oltre 200 carceri italiane, spesso vecchie e fatiscenti, sono state costruite per ospitare al massimo 43 mila detenuti, ma oggi ne contengono circa 65 mila, di cui uno su 3 è straniero e uno su 4 tossicodipendente. Tale situazione sta divenendo esplosiva al punto che sempre più spesso ci capita di dover registrare episodi suicidari all'interno delle mura carcerarie, a causa dell'immane sovraffollamento e della conseguente sostanziale invivibilità delle carceri italiane.

L'impatto di tali questioni è ancora maggiore nell'Italia settentrionale raggiungendo il punto apicale nella Regione Emilia Romagna laddove, rispetto alla capienza regolamentare, ci sono circa 2.000 detenuti in più e circa 700 agenti di polizia penitenziaria in meno, per un indice di sovraffollamento che supera il 180% contro il dato nazionale del 140%.

Il sovraffollamento rende, tra l'altro, preoccupanti le condizioni igienico-sanitarie e crea grossi rischi dal punto di vista infettivo, con casi di contagio che stanno interessando anche agenti di polizia penitenziaria, mentre la carenza di personale di Polizia Penitenziaria e delle figure professionali del trattamento rende inapplicabili le misure di alleggerimento del regime carcerario.

La situazione è diventata ormai esplosiva con punte di criticità che raggiungono valori allarmanti riguardo al servizio dei Nuclei Traduzioni e Piantonamenti degli istituti della regione ormai non più capaci di gestire autonomamente le incombenze quotidiane e sempre più costretti a chiedere l'ausilio del NOR (nucleo operativo regionale) e, cosa ancor più allarmante, di personale preposto al servizio interno degli Istituti penitenziari, mettendo a rischio la sicurezza non solo del poliziotti del NTP (si esce sempre sottoscorta) ma di tutte le strutture penitenziarie e soprattutto della cittadinanza del posto.

Il personale di polizia penitenziaria è ormai rassegnato a vedersi, da un giorno all'altro, cambiare i turni di servizio, revocare i riposi settimanali programmati, tagliare le ferie, non avere garantito nessuno dei diritti soggettivi sanciti dalle norme contrattuali e di legge.

A ciò va inoltre aggiunta, la grave carenza di educatori e psicologi, a fronte di un aumento dei detenuti che sono affetti da dipendenze croniche, con un conseguente incremento della richiesta di interventi specialistici di tipo psichiatrico e psicologico.

Come se non bastasse, aumentano a dismisura le incombenze richieste al personale di polizia penitenziaria direttamente dal DAP (emblematica è la circolare Ardità sull'osservazione dei detenuti, assolutamente inapplicabile con le attuali dotazioni organiche) e, cosa ancora più grave e fastidiosa, i provvedimenti di distacco o missione decisi al di fuori delle ipotesi previste dall'art. 7 del D.P.R. 254/99.

La concessione di tali trasferimenti temporanei, oltre a creare grosso malcontento nel personale che vede ledere il proprio diritto, acquisito nel tempo, ad avvicinarsi al luogo di nascita e talvolta di residenza ovvero a vedersi rigettare analoghe istanze seppur supportate da serie e comprovate esigenze familiari e/o di salute, finisce con l'aggravare fortemente la già drammatica carenza di personale.

Il personale di polizia penitenziaria della regione ha sempre dimostrato alta professionalità, senso del dovere ed encomiabile spirito di sacrificio, eseguendo tantissime ore di ore di lavoro straordinario mensile (fino a punte di 90 ore mensili) che tra l'altro non viene ultimamente neppure riconosciuto interamente per i rilevanti tagli operati ai relativi stanziamenti (con la ulteriore conseguenza che la prevista turnazione a sei ore giornaliere dei turni di lavoro non è nemmeno ipotizzabile), **ma ora è stanco e sfiduciato da una politica miope fatta di scelte discutibili e provvedimenti unilaterali riguardo alla mobilità del personale non più accettabili.**

Concludendo, le scriventi OO.SS. chiedono l'assegnazione dai prossimi corsi per neoagenti di un'aliquota straordinaria ed adeguata a coprire le vacanze d'organico di tutti gli istituti della regione, l'immediato blocco dei provvedimenti di distacco-missione già disposti e/o eseguiti di recente a favore di personale di polizia penitenziaria della regione in assenza dei requisiti richiesti dall'art. 7 del D.P.R. 254/99, l'immediato rientro in sede di quei poliziotti distaccati per motivi diversi da quelli previsti dal predetto art. 7 del D.P.R. 254/99 nonché l'adozione di una serie di iniziative a sostegno del personale affinché venga alleviato il peso delle procedure lavorative all'interno degli istituti penitenziari della Regione maggiormente colpiti da sovraffollamento e carenza d'organico.

Nell'attesa di riscontro, si porgono distinti saluti.

Le segreterie Regionali:

OSAPP fto ZICHELLA	UIL PA fto CRESCENZA	FNS CISL fto GILIBERTI	SINAPPE fto SPINA	CGIL fto IANIGRO	UGL fto SCICCHITANO	CNPP fto SARTI
------------------------------	--------------------------------	----------------------------------	-----------------------------	----------------------------	-------------------------------	--------------------------